

L'ASSOCIAZIONE YAKU

Yaku significa acqua in lingua amerinda quechua. E' un'associazione che si occupa attraverso la cooperazione internazionale e l'attivismo locale, di promuovere una cultura dell'acqua, come diritto inalienabile, e come bene comune. Yaku ha sedi operative a Trento, Roma, Torino. Fa parte del coordinamento internazionale del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua. Collabora con comunità e movimenti dell'area andina dell'America latina (Bolivia, Ecuador, Perù, Argentina, Colombia)

Mission

- Combattere le diseguaglianze fra popoli originate dall'iniquo sistema economico
- Rafforzare politicamente le popolazioni originarie
- Promuovere, attraverso la condivisione di una cultura dell'acqua, una cooperazione orizzontale, basata sulla reciprocità
- Lotta per la ripubblicizzazione delle risorse idriche

Aree di intervento

- educazione ambientale e sanitaria
- educazione politica
- valorizzazione del ruolo della donna in relazione all'acqua
- recupero antichi saperi e tecnologie andine
- informazione e sensibilizzazione sulle tematiche legate all'acqua

Collaborazioni

- Red Vida (Rete interamericana dei movimenti per l'acqua)
- Coordinadora en Defensa del Agua y la Vida (Bolivia)
- Fudacion Abril (Bolivia)
- Federacion de Trabajadores de Agua Potable y Alcantarillado (Perù)
- CENSAT Agua Viva (Colombia)
- Ecofondo (Colombia)
- Accion Ecologica
- Union des Usuarios y consumidores Santa Fe (Argentina)
- Consejo de los Pueblos de Morelos (Messico)
- Food and Water Watch
- In italia, con comunità ed istituzioni, per l'acqua pubblica

Indirizzo di organizzazione

38100 Trento

Telefoni di organizzazione

Italia:

Trento: Francesca Caprini 0039/ 348 7467493

Toscana: Enzo Vitalesta 0039/347 6482702

Roma: Cristiana Gallinoni 0039/339 4611835

Torino: Ugo Zamburru 0039/ 339 3006884

Indirizzi Email

yaku@yaku.eu

redazione@yaku.eu

yakufran@gmail.com

Bolivia. Cristina Coletto: bolivia@yaku.eu

Siti Internet: yaku.eu

PROGETTO SCUOLA ANDINA DELL'ACQUA

Il progetto denominato “Escuela andina del Agua” (Scuola Andina dell’Acqua), nasce dalla collaborazione fra la boliviana “Coordinadora por la Defensa del Agua y la Vida”, le comunità indigene e contadine andine e l’associazione trentina YAKU. Coinvolge associazioni, sindacati e comunità indigene di Bolivia, Ecuador, Perù, Colombia ed Argentina.

La Scuola vuole favorire la presa di coscienza nelle nuove generazioni di quella che è l’importanza e il corretto utilizzo dell’acqua. Vuole appoggiare le donne delle comunità, per una rivalorizzazione politica e sociale del proprio ruolo in relazione all’acqua. Per loro la scuola vuole essere un punto di riferimento per seminari ed incontri che ne valorizzino il ruolo all’interno della famiglia e della comunità, e il naturale completamento del percorso educativo dei figli.

Attraverso incontri, seminari, interscambi, favorisce il rafforzamento delle comunità indigene e contadine.

“La visione andina dell’acqua”

“L’acqua è di tutti e di nessuno”: è il pensiero ispiratore del presente progetto.

Tale pensiero è quello espresso dalla cultura andina. Si parla infatti di una “visione andina dell’acqua”, che considera tale risorsa come elemento vivo e sacro.

Il concetto di acqua come risorsa indispensabile per l’ambiente e per ogni forma di vita, e per questo non mercificabile, è quello espresso dalla cultura andina.

Acqua è donna

Acqua anche come elemento che contraddistingue socialmente e culturalmente, perfino spiritualmente. Donne, bambini: nessuno come loro è legato all’acqua, nessuno più di loro ne è a contatto, quotidianamente.

In particolare, è il ruolo della donna all’interno di una comunità ad essere strettamente connesso all’uso e al consumo di acqua, sono le donne che approvvigionano la famiglia quotidianamente della quantità d’acqua necessaria alla sua sopravvivenza. Si calcola che donne e bambine nei Paesi in Via di Sviluppo impieghino una media di otto ore giornaliere, percorrendo dai 10 ai 15 chilometri, per il trasporto di 15 – 20 litri d’acqua a viaggio. Sono sempre loro, le donne, che gestiscono la quantità d’acqua disponibile per le faccende domestiche, la preparazione del cibo, l’igiene personale propria e dei suoi familiari. Perfino in relazione alle attività agricole – quantunque studi recenti abbiano dimostrato la “invisibilità” del lavoro agricolo femminile in molte realtà che stanno pure beneficiando di aiuti allo sviluppo – risulta che nei Paesi a basso livello di industrializzazione sono ancora le donne a gestire l’acqua anche per le irrigazioni. Già nella Conferenza Mondiale a Bejing, nel 1995, un intero capitolo veniva dedicato all’importanza della donna in relazione alla gestione dell’acqua e alla difesa dell’ambiente. Da allora le cose non sono cambiate: ancora sopravvive la relazione di iniquità nei confronti degli uomini e non è stato appieno riconosciuto il ruolo fondamentale svolto dalle donne in relazione alla crescente scarsità d’acqua nel pianeta.

Per tutto questo, il **ruolo della donna in relazione all’uso e approvvigionamento dell’acqua necessita di essere valorizzato.**

La Scuola dell’Acqua:

- ✓ *Ha come obiettivo diretto la realizzazione – in materiale e tecniche tradizionali andini - di una Scuola dell’Acqua nella zona rurale di Cochabamba, Bolivia. Funge da centro*

educativo e sanitario per le popolazioni indigene e contadine della zona. E' il luogo d'incontro delle relatà partecipanti, per seminari, incontri, conferenze.

- ✓ *La Scuola intende avere funzioni di recupero e valorizzazione della cultura indigena andina in particolare riguardo alle tecniche andine per il recupero dell'acqua e il suo corretto utilizzo.*
- ✓ *A livello internazionale, sono coinvolti sindacati, associaizoni, comunità indigene e contadine di Ecuador, Perù, Argentina, Colombia e Bolivia, per uno studio condiviso sulle problematiche comuni in tema di diritto all'accesso all'acqua, diritto all'acqua potabile, diritto a sevizi basici..*
- ✓ *Organizza incontri intraetnici – fra le etnie quechua, aymara, guarani – affrontare i problemi comuni inerenti alla qualità/ scarsità delle risorse idriche*
- ✓ *Produzione materiale informativo: un libro che raccolga i risultati degli studi biennali della Coordinadora Andina dell'Acqua; un dvd; materiale fotografico.*
- ✓ *Prevede la costruzione di una Scuola Andina dell'Acqua in ciascun Paese*

Il progetto “Scuola Andina dell’Acqua” è appoggiato dalla Red Vida, la rete di 58 associazioni e movimenti di base per la difesa dell’acqua più estesa del Continente Americano. In Italia, dalla Provincia Autonoma di Trento, Milano, Napoli.